



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Museo Demoetnoantropologico del Giocattolo, Zagarolo

## Il museo

Il Museo Demoetnoantropologico regionale del Giocattolo di Zagarolo ha sede all'interno del cinquecentesco Palazzo Rospigliosi e nasce formalmente nel 1998, benché la sua prima esposizione sia stata realizzata solo nel 2000. Il suo scopo è di offrire un percorso tematico in grado di saldarsi con la tradizione popolare, ma anche di soddisfare un pubblico nazionale ed internazionale. Il museo si articola in 14 sale, su una superficie di circa 1400 metri quadrati. Le sale sono interamente dedicate all'esposizione di giochi e giocattoli, nel tentativo di sottolineare il rapporto fra i giocattoli e gli oggetti di uso comune: un'attenzione particolare è posta quindi ai rapporti fra il giocattolo stesso e la realtà sociale e culturale. Il percorso si articola per aree tematiche e il patrimonio del museo, che conta circa 800 pezzi, che raccontano la storia del giocattolo in Italia con riferimento in particolare al XX secolo, è così vasto che di volta in volta solo una parte di esso può essere esposto, alternando ciclicamente le sezioni in deposito con quelle esposte. Vi sono inoltre tre sale riservate a esposizioni temporanee e una destinata alle attività didattiche. I giocattoli esposti recano i marchi di fabbriche che oggi sono una leggenda della storia del giocattolo: Lehmann, Marklin, Hornby, Ingap, Bing, Shuco, Tipp, Lenci, Furga, Dep.

Il museo di Zagarolo non è il solo nel suo genere in Europa e in Italia: si trovano musei del giocattolo, ad esempio, anche a Salisburgo, Praga, Torino, Palermo, Milano. Con l'ultima acquisizione del 2005 però il museo di Zagarolo è divenuto il più grande museo del giocattolo in Italia e uno dei maggiori in Europa, sia per il numero di oggetti posseduti che per l'ampiezza degli spazi espositivi.

## Il palazzo

Il Palazzo Rospigliosi è di proprietà del Comune dal 1979, anno in cui fu venduto dall'ultima discendente della famiglia Rospigliosi. La famiglia ne entrò in possesso nel 1670, comprando dai Ludovisi il Ducato di Zagarolo. I Ludovisi avevano acquistato a loro volta il

Ducato nel 1622 dalla famiglia Colonna. Fu un esponente di questa potente famiglia, Pompeo Colonna, a trasformare la preesistente fortezza medievale nell'attuale palazzo ducale.

Il palazzo fu testimone di eventi di grande rilevanza storica: ospitò papa Sisto V, la riunione dei teologi che supervisionarono la redazione a stampa della *Vulgata* biblica e diede asilo al pittore Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, in fuga da Roma.

La dimora fu ampliata dal Cardinal Ludovisi e in seguito dai Rospigliosi. Nel 1773 la struttura subì dei danni a causa di un terremoto e nel 1931-32 venne spogliata di tutti gli arredi mobili. Durante la Seconda Guerra Mondiale fu usata dai tedeschi come ospedale militare e poi come ricovero per gli sfollati.

L'edificio si articola in due piani. Le diversificate decorazioni degli interni rispondono ai gusti dei diversi proprietari. Risalgono ai Colonna tutti gli affreschi seicenteschi delle volte del piano terra, di gusto tardo manierista e realizzati con grottesche (decorazioni pittoriche che imitano le pitture di età classica), con figure allegoriche e simboli araldici della famiglia. Per volontà dei Colonna furono affrescati anche l'Atrio della Bibbia Sistina, al piano terreno, e la sala della battaglia di Lepanto, al piano nobile. Quest'ultima opera, voluta da Pompeo Colonna a memoria della propria impresa come comandante della flotta pontificia, comprende - oltre alle scene di battaglia - figure mitologiche, allegorie di virtù, scene di caccia. I pavimenti e il soffitto ligneo di questa sala sono originari. Del passaggio dei Ludovisi rimane la seicentesca cappella privata, mentre alla committenza dei Rospigliosi sono da ascrivere gli sfondati prospettici (architetture dipinte che fingono aperture verso l'esterno).

Chi visita il museo, situato nel lato Est, può godere di parte di questi magnifici ambienti storici, in particolare della sala della battaglia di Lepanto e di quella della redazione della *Vulgata*.

## Le collezioni

Il nucleo originario del Museo consisteva in alcuni pezzi acquistati dal Comune presso singoli collezio-

nisti, ai quali si aggiunse parte della raccolta di Nella Crestetto Oppo. Di questa collezione facevano parte alcune raffinate bambole rare con la testa in *biscuit* (particolare tipo di ceramica non smaltata, caratterizzata dall'aspetto opaco e biancastro, in uso specialmente nei secoli XVIII e XIX) e anche una rara bambola giapponese di cartapesta. La collezione comprendeva inoltre diversi accessori quali vestiti, stoviglie in miniatura, servizi di porcellana e mobili in piccole dimensioni. Il nucleo Oppo comprende anche: giochi didattici, quali il *Götischer Baustyl* degli anni Trenta di fabbricazione tedesca, e la *Drogheria in miniatura* degli anni Quaranta di fabbricazione italiana; automi; animali meccanici; tricicli; trottole; proiettori cinematografici d'epoca e una lanterna magica.

A integrazione del nucleo originale furono inseriti i teatrini della famosa collezione di Maria Signorelli (1908-1992), celebre scenografa e costumista, nonché burattinaia e fondatrice dell'Opera dei Burattini. Nel corso della sua carriera collezionò burattini e marionette italiane dal Settecento al Novecento, pezzi esotici del Teatro delle Ombre e maschere provenienti da tutto il mondo, cui si aggiunsero le sue creazioni.

Nel 2005 la raccolta si è ampliata con l'acquisto dell'intera collezione Palmieri-Billig, che comprende giocattoli prodotti fra 1900 e 1960, alla quale si è aggiunta la collezione Peretz. La raccolta comprende circa 800 elementi e rappresenta il nucleo centrale del Museo. I suoi giocattoli, estremamente vari per tipologia e fabbricazione, configurano un quadro della storia del giocattolo esauriente e affascinante.

